



Info Rai – TV n°. 71 del 03 Febbraio 2011

Sommario:

1. *Via a palinsesti Rai, Sgarbi e Vespa in prime time*
2. *Rai: contratto di servizio approvato dal Cda*
3. *Rai, Masi assolve Minzolini sulle spese. L'Usigrai: intervenga la magistratura*
4. *Rai: Giulietti, Masi consegnano rapporto su carte a Magistratura*
5. *Rai: Masi, incontrerò Ruffini per programma Annunziata*
6. *Ventura contro Marcuzzi: L'Isola dei Famosi 8 sfida il Grande Fratello 11*
7. *Rai/ Cdr Tg1: Allarme per perdita credibilità e calo ascolti*
8. *Europei in HD: un privilegio per pochi*
9. *Switch off, quando sarà pronto il calendario 2011? Il DGTVi invita ad accelerare*
10. *Radio: segnali di ripresa del mercato. Bene la pubblicità locale al nord. Si sviluppa il mercato dei contenuti e del mobile streaming*
11. *Federalismo: Uil, serve profonda riflessione da parte di tutti*
12. *Lavoro: Uil; dati Cig indicano ripresa, servono ammortizzatori*
13. *Agcom, nuove regole per maggiore trasparenza nel televoto*
14. *Comunicato Silar sul black-out RAI del 31 gennaio 2011*

Via a palinsesti Rai, Sgarbi e Vespa in prime time

Fonte: **Ansa**

http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/politica/2011/02/03/visualizza_new.html_1612477961.html

ROMA- Via libera dal consiglio di amministrazione della Rai ai palinsesti primaverili. Prevista, tra l'altro, la presenza di Vittorio Sgarbi e Bruno Vespa in prima serata.

Nei palinsesti approvati oggi dal Cda della Rai anche un nuovo programma per Lucia Annunziata su Rai3. Annunziata (già conduttrice di 'In mezz'ora' la domenica pomeriggio), da fine marzo si aggiudicherà una trasmissione in seconda serata sulla terza rete dedicata ai 'poteri'.

Spazio in seconda serata su Rai2 e Rai3 alle trasmissioni dedicate all'Unità d'Italia firmate da Giovanni Minoli: a fare spazio sulla terza rete sarà 'Parla con Me' di Serena Dandini, che perderà complessivamente otto puntate del venerdì. Tra le novità anche un programma per Maurizio Costanzo su Rai2 in access prime time.

Rai: contratto di servizio approvato dal Cda

Fonte: **PRIMAPRESS** <http://primapress.it/news/128/ARTICLE/7940/2011-02-03.html>

ROMA - Via libera del Consiglio di amministrazione della Rai al nuovo contratto triennale di servizio. L'approvazione è avvenuta a maggioranza, con la Lega assente e due astenuti (i consiglieri di opposizione De Laurentiis e Rizzo Nervo). Diversi gli argomenti all'odg della riunione ancora in corso. Tra questi i palinsesti primaverili, che sono stati intanto approvati. E' prevista, tra l'altro, la presenza di Vittorio Sgarbi e di Bruno Vespa in prima serata. E un nuovo programma anche per Lucia Annunziata.

Rai, Masi assolve Minzolini sulle spese. L'Usigrai: intervenga la magistratura

Fonte: **Il Messaggero**

http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=137113&sez=HOME_INITALIA

ROMA - «Vogliamo una chiarezza fatta da chi è terzo e indipendente. Crediamo che la magistratura possa procedere di ufficio per dire a noi e a tutti i cittadini se siano stati commessi reati. Immaginiamo possa eventualmente sanzionare anche chi aveva il dovere di vigilare e non lo ha fatto». Lo dice il segretario dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti della tv pubblica, Carlo Verna sulle spese del direttore del Tg1 Augusto Minzolini. Secondo quanto riferisce oggi Repubblica, il dg della Rai Mauro Masi ha deciso di chiudere la vicenda delle spese del direttore del Tg1 - 86mila euro in poco più di un anno con la carta di credito della Rai che aveva in uso - per «mancanza di violazioni» come riferito in una lettera al consigliere Rizzo Nervo.

«Incredibile a dirsi, siamo - spiega Verna - oltre le figuracce in diretta telefonica. La lettura dei giornali sulle questioni della Rai di Masi è sempre stupefacente. I numeri di protocollo indicati e relativi ai carteggi interni ci risparmiano anche il condizionale. Le super spese di Minzolini una sorta di benefit compensativo? La Rai le ha trattate così anche dal punto di vista fiscale e previdenziale, pagando il dovuto ad erario e Inpgi? Che traccia di tale benefit c'è nel bilancio Rai? Fatti e giustificazioni sono uno schiaffo a tutti i dipendenti cui è stata chiesta austerità, addirittura con una circolare con cui si limitano le trasferte. Noi dell'Usigrai - chiude Verna - non ce lo terremo».

«Masi addurrebbe ragioni di segretezza per non motivare i viaggi che il direttore Minzolini ha fatto nei weekend a Cannes, Ischia, Capri, Positano, Cortina, Taormina, Marrakech, Praga, Istanbul, Dubai, Madonna di Campiglio. Certo non si doveva trattare di grandi scoop, visto che gli ascolti del tg1 sono un'emorragia continua», ha detto il senatore dell'Italia dei Valori, Francesco Pardi, il quale chiede a Masi di venire immediatamente in commissione Vigilanza Rai per essere audito. «L'ironia del Direttore Generale - prosegue l'esponente dell'IdV - ha raggiunto vette stellari: come si può giustificare il denaro sperperato da Minzolini come "benefit compensativi"? E se fosse, perché nessun altro direttore "compensa" e lui sì? E che cosa compensa? E quali altri direttori di rete vanno in missione giornalistica in paradisi vacanze proprio nei weekend?». «Tutto questo è francamente ridicolo, ormai il Direttore Generale si auto-destituisce di ogni autorità e non è quindi adatto a gestire la vita della Rai né tantomeno a proporre le nomine paventate per domani. Va assolutamente evitato - conclude Pardi - che, in previsione del naufragio della maggioranza e della campagna elettorale, si proceda a militarizzare la Rai».

«Dal momento che per il dg Rai Masi le carte di credito sono un beneficio valido per tutti non avrà difficoltà a passare il rapporto dei suoi ispettori alla Magistratura e alla Corte dei Conti per una valutazione più approfondita». Lo dice il portavoce di Art21 Giuseppe Giulietti. «Nel frattempo - ha spiegato Giulietti - sarà davvero il caso che le autorità competenti pongano fine ad una situazione che sta portando alla Rai sulla strada del fallimento etico ed imprenditoriale».

Rai: Giulietti, Masi consegni rapporto su carte a Magistratura

Fonte: **Adnkronos** http://www.adnkronos.com/IGN/News/Politica/Rai-Giulietti-Masi-consegni-rapporto-su-carte-a-Magistratura_311626398187.html

"Dal momento che per il dg Rai Mauro Masi le carte di credito sono un beneficio valido per tutti non avra' difficoltà' a passare il rapporto dei suoi ispettori alla Magistratura e alla Corte dei Conti per una valutazione piu' approfondita. Nel frattempo sara' davvero il caso che le autorità'

competenti pongano fine ad una situazione che sta portando alla Rai sulla strada del fallimento etico ed imprenditoriale". Lo dichiara in una nota Giuseppe Giulietti a proposito di quanto riportato oggi dai giornali che danno conto della lettera scritta dal direttore generale al consigliere Rizzo Nervo. Missiva nella quale il dg chiarisce che Minzolini ha sempre rispettato le regole e che non emergono violazioni sulle spese da lui effettuate.

Rai: Masi, incontrero' Ruffini per programma Annunziata

Fonte: **Adnkronos** http://www.adnkronos.com/IGN/News/Politica/Rai-Masi-incontrero-Ruffini-per-programma-Annunziata_311633419719.html

"Sono molto lieto che il CdA abbia preso atto all'unanimita' dei nuovi palinsesti primaverili che segnano per la prima volta delle novita' molto importanti nelle tre grandi reti generaliste e in particolare su Rai 1. Resta aperto il problema della proposta di programma di Rai 3 di Lucia Annunziata. Al riguardo incontrero' al piu' presto il Direttore Ruffini per trovare una soluzione concordata". Lo afferma il direttore generale della rai, Mauro Masi.

Ventura contro Marcuzzi: L'Isola dei Famosi 8 sfida il Grande Fratello 11

Fonte: **Newnotizie** <http://www.newnotizie.it/2011/02/03/ventura-contro-marcuzzi-lisola-dei-famosi-8-sfida-il-grande-fratello-11/>

VENTURA CONTRO MARCUZZI - Sfida a suon di reality a partire da lunedì 14 febbraio: Simona Ventura contro Alessia Marcuzzi, l'Isola dei Famosi 8 contro il Grande Fratello 11, Rai contro Mediaset, Rai Due contro Canale 5. Chi avrà la meglio?

Nonostante il genere venga dato continuamente per spacciato, la prima serata del lunedì sarà tutta caratterizzata dallo scontro tra due reality show, uno ormai iniziato da più di tre mesi, l'altro pronto a popolare presto due sperdute isolette di fronte all'Honduras.

Si tratta sì di due reality, ma dalla formula completamente diversa: il Grande Fratello rinchiude i suoi concorrenti, tutti non famosi (o quasi) nella "casa delle meraviglie" di Cinecittà, tenendoli lontani dal mondo; l'Isola dei Famosi spedisce i suoi (vip, parenti vip e "nip") in sperdute isole immerse nell'oceano. In entrambi, la telecamera non si perde neanche un piccolo movimento dei concorrenti.

Sopravvivenza "comoda" vs sopravvivenza "selvaggia". Ma chi avrà la meglio nella giungla degli ascolti televisivi? In un'intervista a 'Tv Sorrisi e Canzoni', Simona Ventura si è detta molto eccitata all'idea dello scontro: "Siamo tutti caricati a palla. Ci hanno messo contro il 'Gf'? Io sono contentissima. Nella sfida mi eccito e tutti lo sanno. E poi, che ci sia un po' di concorrenza ogni tanto!".

E a che dice che l'Isola ha stufato un po' (ma lo stesso si dice per il Grande Fratello), ecco cosa ha risposto la conduttrice nell'intervista: "No, non si è esaurita. 'L'Isola' è un programma cult, da maggio a settembre le persone continuavano a fermarmi per strada e chiedermi quando ricominciava. È vero che ho avuto anch'io i miei dubbi: per esempio due anni fa non la volevo rifare, poi il direttore Marano e Giorgio Gori mi hanno convinto. Ma adesso parto entusiasta".

E se il Gf punta tutto sulle storie d'amore, le liti e le incomprensioni dei suoi concorrenti "non famosi", ormai diventati famosi, la Ventura si affida agli otto concorrenti vip (Eleonora Brigliadori, Magda Gomes, Raffaella Fico (ex gieffina), Giorgia Palmas, Daniel McVicar, Thyago Alves, Raffaele Paganini e Luca Dirisio), agli otto parenti dei vip (Francesca Fogar, Francesca De André, Francesco Rapetti, Matteo Materazzi, Killian Gastineau, Walter Garibaldi, Abigail Barwuah e Gianna Orru) e ai tre, ancora sconosciuti, non vip.

Che la sfida abbia inizio!

Antonella Gullotti

Rai/ Cdr Tg1: Allarme per perdita credibilità e calo ascolti

Fonte: **Primaonline** <http://www.primaonline.it/2011/02/03/88994/rai-cdr-tg1-allarme-per-perdita-credibilita-e-calo-ascolti/>

Roma, 3 feb. (TMNews) - Il Cdr del Tg1 lancia, all'indomani dell'edizione delle 20 con l'intervista di Berlusconi, un allarme credibilità.

"Da tempo - si legge in una nota - il comitato di redazione del Tg1 lancia l'allarme per la perdita di credibilità che si ripercuote anche sugli ascolti. Ieri un'altra pagina da dimenticare: abbiamo fatto il 23,18 con un prodotto che si è contraddistinto per il carico di polemiche e di ironie su molti giornali, suscitato dall'intervista al presidente del consiglio, e per le tante omissioni: dai dati Istat sull'impovertimento delle famiglie italiane all'inchiesta sul caso Ruby che continuiamo a ignorare".

Europei in HD: un privilegio per pochi

Fonte: **Altroconsumo** <http://www.altroconsumo.it/video-tv/europei-in-hd-un-privilegio-per-pochi-s207953.htm>

Alta definizione attraverso il digitale terrestre? Dove si prende è ottima, ma sono pochissime le zone in Italia coperte dal segnale.

La Rai, in occasione dei campionati Europei di Calcio 2008 ha lanciato un servizio per tutti e uno per pochi: quello per tutti riguarda, finalmente, la trasmissione via digitale terrestre, in definizione standard, di programmi in 16/9 (nello specifico, ovviamente, le partite di calcio).

Quello per pochi, ossia solo per coloro che abitano in precise zone, è la trasmissione delle stesse partite, sempre in 16/9 e sempre sul digitale terrestre, ma in alta definizione.

In realtà, il servizio che riguarderebbe "tutti" è dedicato soltanto a coloro che possiedono un ricevitore digitale terrestre (esterno o integrato nel televisore) e un televisore in 16/9: a onor del vero sono già diversi milioni, ormai, coloro che possiedono entrambi i requisiti. Davvero pochi sono invece quelli che possono godere della sperimentazione dell'alta definizione. Il perché è presto detto:

se avete un decoder "classico" (lo stesso che hanno milioni di italiani e che magari hanno acquistato anche grazie ai contributi statali) sappiate che non vi servirà a niente in questo caso. Per ricevere il segnale digitale terrestre in HD sperimentato dalla Rai è necessario un decoder apposito. Noi siamo riusciti a trovare un unico modello sul mercato, il Telesystem TS6510 HD che, tra l'altro, non ci ha per niente entusiasmato.

se non avete la fortuna di abitare in alcune aree ben precise (e tutt'altro che vaste) potete scordarvi di ricevere il segnale in HD. Per scoprire se siete tra i fortunati e abitate proprio all'interno di queste aree dovete entrare nel sito internet www.raiway.rai.it, portale nel quale la Rai ha previsto alcune grossolane cartine che, però, abbiamo scoperto essere un po' approssimative e non proprio veritiere al 100%.

infine dovete già possedere un televisore che sia predisposto all'alta definizione (HD Ready o Full HD).

Non è tutto oro quello che luccica

Se anche solo uno dei requisiti sopra esposti non è soddisfatto, allora abbandonate l'idea, per ora, dell'alta definizione. Se invece avete tutte le carte in regola per godervi gli Europei in HD, allora è il momento di fare alcune riflessioni e di chiedervi se vale la pena acquistare questo decoder.

la trasmissione in definizione standard in 16/9 (quella del digitale terrestre che avete già) è già tutto sommato di buona qualità

il decoder che abbiamo provato (il Telesystem), a parte il fatto di essere HD, lascia un po' a desiderare e costa parecchio. Ha infatti un'interfaccia grafica molto scarna che lo rende davvero poco intuitivo (non fa eccezione il telecomando). Costa parecchio: 180 euro contro i 40 euro circa di un normale decoder digitale terrestre "zapper" (ossia quei decoder che ricevono solo i canali in chiaro). Questo modello non è MHP, per cui non potete inserirvi le schede prepagate Mediaset Premium, o La7 Cartapiù.

a oggi non si può prevedere se lo standard adottato da questo decoder (e quindi dalla Rai per questi Europei) sarà quello che in futuro verrà adottato da tutte le emittenti quando l'alta definizione diventerà uno standard. C'è il rischio, infatti, che tra qualche anno questo decoder non sia più in grado di ricevere trasmissioni in HD e per riceverle dovrete acquistarne un altro. le cartine sul sito Rai non sono precisissime, per cui solo se abitate nel centro di queste aree potrete avere un'ottima probabilità di ricevere il segnale: chi si trova nelle zone periferiche

dell'area segnalata dalle cartine deve mettere in conto che potrebbe anche non ricever alcun segnale.

Questione di Multiplex

Va detto come premessa che la Rai, per questa sperimentazione ha aperto un canale apposito del digitale terrestre che ha denominato "Rai test HD". Questo canale si trova di fatto sulla stessa frequenza di una serie di altri canali che nulla hanno a che fare con l'alta definizione. Tutti insieme questi canali formano il cosiddetto Mux B (o Multiplex B). Se siete in grado di ricevere i canali che compongono il Mux B (che qui <http://www.rai.it/articolo/0,9386,31176,00.html> trovate elencati) allora sarete presumibilmente in grado di vedervi gli Europei in alta definizione.

Se infatti possedete già un decoder digitale terrestre normale, il nostro consiglio, prima di tuffarvi nell'acquisto del decoder HD, è quello di provare a fare una ricerca dei canali con la sintonizzazione automatica del decoder: se verranno trovati i vari canali del Mux B (ivi compreso Rai test HD) allora potete pensare di spendere i 180 euro del ricevitore HD. In caso contrario, lasciate perdere.

Non confondetevi, però, con i canali del Mux A (anche questi elencati qui: <http://www.rai.it/articolo/0,9386,31176,00.html>), ovvero un'altra serie di canali molto più comuni e ricevibili in quasi tutto il territorio nazionale.

Segnale sì, segnale no: un azzardo

Se non avete già un normale decoder digitale terrestre, allora decidere di acquistare il decoder HD può essere un vero terno al lotto. L'unico modo per sapere se siete tra i fortunati destinati a vedere gli Europei in alta definizione, è quello di fidarvi delle indicazioni fornite dalla Rai. Sul suo sito (<http://www.raiway.rai.it/>) sono disponibili, per ogni città, paese, le informazioni riguardanti la ricevibilità dei canali Rai via digitale terrestre.

Facendo ad esempio una ricerca cliccando sulla Lombardia e selezionando la città di Milano si ottengono le seguenti informazioni (<http://www.altroconsumo.it/frequenze-televisive-comune-di-milano-s208003/width/650/height/600.htm>). Dalla schermata, emerge che a Milano il Mux A, trasmesso dal trasmettitore di Valcava, è ricevibile sul canale 64, mentre il Mux B (trasmesso dal trasmettitore di Milano) è ricevibile sul canale 22. Una nota evidenzia che su questo canale verranno trasmesse le partite dei Campionati Europei di Calcio 2008. Effettivamente, entrambi sono ricevibili a Milano.

Ma vediamo cosa succede in una città di provincia, non troppo distante da Milano: Pavia, ad esempio (<http://www.altroconsumo.it/frequenze-televisive-comune-di-pavia-s208013/width/650/height/600.htm>). Per quel che riguarda il digitale terrestre, i trasmettitori e i canali sono gli stessi di Milano, ma mentre il Mux A viene effettivamente ricevuto, del Mux B neppure l'ombra.

Cerchiamo di capire come mai. Sempre all'interno dello stesso sito Rai, troviamo le cartine delle 7 zone in cui il segnale HD dovrebbe essere ricevuto; aree indicate con la dicitura di "Copertura HD stimata...". Ecco quella che rappresenta l'area di "Copertura HD stimata per Milano e dintorni" (<http://www.altroconsumo.it/copertura-hd-stimata-per-milano-e-dintorni-s208023/width/650/height/750.htm>). Milano, da dove il segnale viene trasmesso, si trova quasi al centro di questa area, per cui è praticamente scontato che il segnale venga ricevuto, mentre Pavia (molto vicina a una zona di vuoto di segnale) è al limitare dell'area stimata di ricezione.

In definitiva, si deve considerare questa cartina come un'area di probabilità di ricezione del segnale: alta probabilità nel centro e via via allontanandosi sempre meno probabile. Quindi, chi si trova nel centro avrà un'ottima probabilità di ricevere il segnale, chi abita al bordo meglio che si rassegni.

Ma com'è l'alta definizione?

Ribadendo che già la visione delle partite in 16/9 in definizione standard rappresenta un buon livello qualitativo, dobbiamo ammettere che la visione in alta definizione è ancora meglio: maggior dettaglio e colori più definiti danno davvero l'impressione di essere allo stadio. Le zolle del terreno vi sembreranno più vicine e le facce degli spettatori in tribuna un po' più simpatiche, ma dovete davvero chiedervi se al momento tutto questo vale davvero la pena. A voi la scelta.

Switch off, quando sarà pronto il calendario 2011? Il DGTVi invita ad accelerare

Fonte: **Digital Sat** <http://www.digital-sat.it/new.php?id=24959>

News del 02.02.2011 ore 16:03

Inserita da Giorgio Scorsone (Giosco)

Tipologia News: Digitale Terrestre

Fonte: Digital-Sat (original)

Siamo ormai entrati nel mese di febbraio e ancora per questo nuovo anno nulla si sa dei prossimi passaggi definitivi al digitale terrestre.

In un anno che dovrebbe essere a dir poco decisivo per la Dtt, regna un silenzio abbastanza preoccupante, visto che più si va avanti e più il tempo a disposizione si riduce. Per non ripetere i problemi verificatisi a Milano e nel Nord Italia sarebbe meglio muoversi per tempo, ma evidentemente chi di dovere non la pensa allo stesso modo.

E così cerca di fare qualcosa il DGTVi, l'organismo che raccoglie i maggiori operatori nazionali, che tramite la sua newsletter mensile, Digita, ha invitato tutti quanti ad una maggiore celerità nelle decisioni da prendere: «Archiviato il 2010, che ha visto raggiunti tutti gli obiettivi prefissati, è giunto adesso il momento delle decisioni sul calendario degli switch-off 2011.

L'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni si è già espressa affinché sia l'anno entro il quale si concludano, anticipandoli, tutti gli switch-off. Alcuni broadcaster nazionali condividono questa posizione mentre le TV locali, preoccupate dalla coincidente gara per l'assegnazione dei canali 61-69, spingono per un rallentamento dei tempi. Al Ministro dello Sviluppo Economico e al Comitato Nazionale Italia Digitale (CNID) spetta la decisione.

Con la Spagna che ha già concluso la transizione e la Francia che si appresta a farlo entro quest'anno, sarebbe davvero un peccato perdere quel primato europeo che l'Italia, per una volta, aveva conquistato. Anche nell'interesse degli utenti ancora in analogico e delle imprese che devono sopportare la coesistenza di trasmissioni diverse. Occorre accelerare, soprattutto nelle decisioni, per portare in digitale quell'ultimo 30% del Paese che non può essere discriminato».

A complicare la situazione ci sono però gli annunci di esponenti regionali che assicurano con certezza le date di svolgimento dei proprio switch off, senza che nessuno - dal Ministero o dall'Autorità - abbia confermato né smentito tali dichiarazioni. L'ultimo in ordine di tempo è stato Oreste Giurlani, presidente di Uncem Toscana, che ieri ha annunciato come «molto probabile» lo switch off della Toscana nel prossimo mese di giugno. «Questo è preoccupante perché il passaggio doveva avvenire, invece, nel primo semestre 2012, e in Toscana non siamo pronti. Lo switch off causerà problematiche agli utenti e anche alle emittenti televisive, specie quelle locali». Allo stesso tempo ha annunciato che «come Regione e Uncem Toscana stiamo attivando un apposito tavolo con le emittenti e i Comuni per risolvere gli eventuali problemi, e cercheremo di far capire al Governo che servono risorse» apposite. Tutto ciò senza che nessuna fonte ufficiale abbia confermato la veridicità di tale notizia.

Giorgio Scorsone
per "Digital-Sat.it"

Radio: segnali di ripresa del mercato. Bene la pubblicità locale al nord. Si sviluppa il mercato dei contenuti e del mobile streaming

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/radio-segnali-di-ripresa-del-mercato-bene-la-pubblicita-locale-al-nord-si-sviluppa-il-mercato>

A Milano, in Lombardia e più in generale nel nord Italia, le ultime settimane di gennaio hanno segnato una timida ma evidente ripresa del mercato della pubblicità locale (quella nazionale aveva già apposto il segno più da molti mesi).

Certo, la crisi è ben di là da essere considerata alle spalle e gli analisti più prudenti sostengono che la parola fine sarà scritta non prima del 2015, allorquando saranno state rimosse anche le macerie del più disastroso crollo dell'economia mondiale dal 1929; tuttavia i segnali positivi di lenta ricrescita del mercato pubblicitario radiofonico sono precisi e concordanti, sicché, pur con le dita incrociate, si comincia a respirare. Nondimeno, a tutti è chiaro che si è chiusa

definitivamente un'era: quella della crescita, isterica ed immotivata, del valore delle frequenze FM. Chi voleva cedere e non ha venduto quando i prezzi erano al massimo ha perso il treno: è quasi impossibile che potrà ricavare d'ora in poi quel che avrebbe potuto conseguire al tempo, posto che i valori dei compensi impiantistici hanno subito una sensibile diminuzione, allineandosi su numeri più coerenti con la redditività che essi possono concretamente produrre. Le quotazioni degli impianti FM, infatti, sono scese mediamente del 30-40% rispetto a quelle del 2007/2008 anche nelle aree di maggiore interesse demografico e commerciale e probabilmente si assesteranno sulle attuali stime (anche se nelle aree secondarie i prezzi scenderanno ancora). In compenso, le imprese radiofoniche (sane) cominciano ad essere valutate per quel che sono realmente sul piano editoriale ed aziendale e non solo per la loro consistenza impiantistica, così valorizzando il ruolo degli imprenditori seri che hanno lavorato nel lungo periodo con efficacia sul prodotto e sulla struttura commerciale. Inoltre, si sta sviluppando un interessante mercato della fornitura di contenuti su scala locale e superlocale, con copertura integrale o parziale del palinsesto attraverso formule innovative simili a quelle dei content provider DTT e/o del barter. Non sono pochi, infatti, i soggetti nuovi entranti (di norma stranieri) che prima di decidere l'ingresso in forze sul mercato italiano decidono di testare l'appetibilità del proprio prodotto sia sul piano editoriale che commerciale, concordando test di gradimento a medio lungo termine attraverso accordi di partnership editoriale/commerciale. Così c'è chi comincia a pensare che anche la radio analogica (come la tv digitale) si articolerà presto in maniera dicotomica, attraverso una separazione dei ruoli di vettore ed editore in senso contenutistico, anche come naturale evoluzione delle potenzialità offerte dagli strumenti di veicolazione di supporto alla modulazione di frequenza che stanno prendendo sempre più piede. Ovviamente non ci si riferisce all'ormai anacronistico DAB (quand'anche nella sua versione "plus"), quanto alle soluzioni centrate sul web (posto che è palese che il futuro mediatico sarà webcentrico), come il mobile streaming o la radio on demand, che trovano in tecnologie come Drivecast la naturale espressione. Un'evoluzione naturale e non imposta a forza come è stato per il DTT (con i deleteri effetti che stiamo vedendo sul comparto delle tv locali) che in molti sono convinti che nei prossimi 12/24 mesi farà registrare novità molto interessanti nel mercato radiofonico italiano. (A.M. per NL)

Federalismo: Uil, serve profonda riflessione da parte di tutti

Fonte: **Borsa Italiana** <http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/mf-dow-jones/italia-dettaglio.html?newsId=822533&lang=it>

ROMA (MF-DJ)--"Il voto di oggi nella Bicamerale sul decreto del fisco municipale evidenzia la necessita', per far si che il processo di decentramento fiscale sia un'opportunita' per il sistema paese, di una profonda riflessione e approfondimento non solo di tutte le forze politiche ma anche, e soprattutto, delle parti sociali".

Lo dichiara in una nota il segretario confederale della Uil, Guglielmo Loy, secondo cui "una cosa e' certa, pero', tutti si devono impegnare per far si che i decreti per il federalismo fiscale, non producano aumento delle tasse per chi, come i lavoratori dipendenti e pensionati, da tempo chiedono sostegno ai loro redditi". Secondo il leader sindacale, "era infatti inaccettabile, nel decreto, il possibile sblocco delle addizionali Irpef locali che, ricordiamo, potrebbero portare un inasprimento della pressione fiscale di oltre 52 euro (gia' da questo anno) senza porre, invece, minimamente un tema etico, morale e civile quale quello della razionalizzazione dei costi diretti ed indiretti della politica". com/fra

Lavoro: Uil; dati Cig indicano ripresa, servono ammortizzatori

Fonte: **Borsa Italiana** <http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/mf-dow-jones/italia-dettaglio.html?newsId=822407&lang=it>

ROMA (MF-DJ)--"I dati delle ore autorizzate di cassa integrazione di gennaio sembrano indicare una ripresa del sistema produttivo. Nel contempo, pero', l'effetto della crisi sull'occupazione ha prodotto un calo del lavoro dipendente e stabile a fronte di un aumento di quello temporaneo, non coperto significativamente da efficaci ammortizzatori sociali".

E' quanto afferma Guglielmo Loy, segretario confederale Uil, che in una nota precisa che

"anche per questo sono importanti e da apprezzare gli intendimenti del ministro Sacconi relativi alle garanzie per i molti lavoratori in cassa integrazione o in mobilità che hanno maturato l'età pensionabile e alla volontà di definire rapidamente un'intesa Governo-Regioni che estenda la Cassa Integrazione in deroga anche per il 2011". com/liv

Agcom, nuove regole per maggiore trasparenza nel televoto

Fonte: **Digital Sat** <http://www.digital-sat.it/new.php?id=24975>

News del 03.02.2011 ore 21:16

Inserita da Simone Rossi (Satred)

Tipologia News: Televisione

Fonte: Digital-Sat (com.stampa)

Il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni ha approvato oggi, al termine della consultazione pubblica svolta a partire da dicembre con le varie categorie interessate, nuove e chiare regole applicabili a tutti i servizi di televoto utilizzati nel corso di trasmissioni radiotelevisive.

L'obiettivo principale dell'Autorità è quello di assicurare agli utenti più trasparenza sul complessivo funzionamento del servizio e soprattutto sulla sua affidabilità, perché chi vota possa fidarsi sul fatto di partecipare seriamente alla competizione in corso, i cui risultati non devono poter essere alterati da chiamate provenienti da call center, da sistemi automatizzati di invio di SMS o anche da tetti di voto molto elevati, che non tutti possono economicamente raggiungere.

Il televoto, infatti, è un servizio che, per definizione, serve a rilevare le preferenze fra il pubblico che partecipa da casa, non a premiare la capacità organizzativa o economica di creare o acquistare eventuali "pacchetti di voti".

Per questi motivi l'Autorità, ricevute numerose segnalazioni e contestazioni al riguardo, ha deciso di intervenire, migliorando innanzitutto la trasparenza del servizio e dei suoi costi e, soprattutto, vietando l'invio dei voti dai call center e da sistemi automatizzati, che dunque devono essere appositamente bloccati.

Allo stesso tempo l'Autorità ha fissato anche dei tetti massimi al numero dei voti che ogni utente può inviare, così tutelando la possibilità di interagire con i programmi e di scegliere i partecipanti preferiti, ma con un buon controllo della spesa.

A maggiore tutela, inoltre, per gli eventi di particolare rilevanza, l'Autorità ha previsto la presenza alle operazioni di televoto di un rappresentante dei consumatori e utenti designato dal Consiglio nazionale utenti e ha infine predisposto una serie di strumenti di verifica e controllo, che permetteranno, tra l'altro, di rettificare o annullare risultati falsati, dandone idonea pubblicità.

Fra le nuove regole si segnalano in particolare:

- la possibilità per gli utenti di conoscere le caratteristiche essenziali del televoto almeno 7 giorni prima dell'inizio della trasmissione, compresi i recapiti per eventuali segnalazioni o reclami;
- l'esclusione dei voti provenienti da centralini, call center o comunque da sistemi ripetitivi di invio, che alterano l'effettiva rilevazione delle preferenze espresse;
- i nuovi limiti di 5 e 10 voti dalla stessa utenza, a seconda della durata della sessione di voto, con un massimo di 50 voti settimanali;
- la totale gratuità dei voti invalidi, per i quali l'utente non deve pagare neanche l'invio; la ripetizione, nel corso della trasmissione, delle informazioni principali sul servizio sui costi del servizio e sul suo complessivo funzionamento e sulla reperibilità del regolamento di televoto;
- la pubblicazione anche on line, in dettaglio, dei risultati del televoto per almeno 60 giorni di tempo;

Gran parte delle nuove regole sarà applicabile a breve a tutte le emittenti, mentre gli interventi tecnici da realizzare sui sistemi per escludere i call center e gli invii automatizzati dei voti dovranno essere conclusi entro l'anno.

In ogni caso, per assicurare la tutela dell'utenza nell'attesa, l'Autorità ha previsto la disponibilità di strumenti per effettuare, in caso di contestazioni, idonee verifiche anche sui servizi di televoto delle prossime trasmissioni, per rilevare eventuali invii non validi.

Comunicato Silar sul black-out RAI del 31 gennaio 2011

Fonte: **Luca Coluccia**

UN DISSERVIZIO COSÍ NON DEVE MAI PIÚ ACCADERE!

Sul black-out RAI del 31 gennaio 2011

C'era una volta il cartello "Le trasmissioni riprenderanno il piú presto possibile" e l'interruzione solo e soltanto su quella Rete- riprendeva davvero il piú presto possibile. I minuti che passavano erano interminabili e piuttosto che andare a nero o lasciare il cartello per un tempo televisivo ritenuto intollerabile partiva il rullo riempitivo de "L'intervallo". Non si era mai visto in tutta la storia della RAI che tutta la sua Rete televisiva e radiofonica andasse a nero o in silenzio e questo non per pochi minuti bensì per piú di mezz'ora, oltre che per tutta la giornata per altri servizi.

E' successo ieri l'altro 31 gennaio 2011-ironia della sorte ultimo giorno per il rinnovo dell'abbonamento RAI- intorno a mezzogiorno. Rai1, Rai2 e tutte le altre nuove Reti RAI sul digitale terrestre a nero totale, buio dal Satellite, RadioRai subiva pesanti interruzioni sulle frequenze Radio e silenzio totale sia sul digitale terrestre sia sul satellite. Dalle notizie che abbiamo su Milano, Rai3 continuava a trasmettere e RadioRai pure, ciò perché queste Reti Radio e TV tecnicamente possono essere alimentate localmente da Milano, le altre Reti no, non potevano essere alimentate localmente nonostante il fatto che anche questi segnali fossero presenti e disponibili presso il Centro di Produzione di Milano. L'intervento locale ha consentito almeno in parte di salvare le programmazioni delle Reti cadute nel black-out generale causato, sembra, dall'interruzione di energia elettrica al Centro di Via Teulada a Roma.

Il danno industriale non è stato affatto piccolo, sia a livello economico, per le ricadute sugli spazi pubblicitari e per il lavoro andato in fumo di tutta la filiera di Produzione e Ideazione e sia a livello di immagine aziendale, per non parlare poi del danno come interruzione di Servizio Pubblico.

Certamente si è trattato di un "incidente" ma, ripetiamo, non si è mai visto una cosa simile. Non può essere che manchi energia elettrica al Centro di Via Teulada, e sembra non sia la prima volta, è accaduto non molto tempo fa anche al Centro Radio di Via Asiago. I vecchi Ingegneri RAI, quelli che avevano progettato le distribuzioni di Rete e le ridondanze e che hanno insegnato tecnicamente come fare TV e Radio a moltissimi colleghi RAI, quelli per primi non avrebbero mai e poi mai tollerato un black-out generale e avrebbero progettato e attivato tutto quanto tecnicamente fosse stato possibile per evitarlo.

Oggi, nella nuova era super tecnologica, super digitalizzata, è accaduto! Ciò che è accaduto però non è stato causato da problemi tecnici poiché i problemi tecnici hanno soluzioni, così come ci insegnano i vecchi Ingegneri, ciò che è accaduto invece è frutto di scelte politiche aziendali decisamente dissennate: le politiche di divisionalizzazione e di centralizzazione di attività delicate.

Dispiace dire che i lavoratori l'avevano detto e che la RSU di Milano l'aveva ampiamente e accoratamente posto alla RAI in molte occasioni, ma è così.

La divisionalizzazione nata con l'intento di responsabilizzare maggiormente i settori o appunto le divisioni aziendali, ha ottenuto paradossalmente l'effetto contrario. Forse (e non è che prima non lo fossero) settori aziendali e divisioni sono divenute – diciamo - maggiormente responsabili delle loro attività specifiche, ma solo e soltanto limitatamente a quelle, deresponsabilizzandole così dalla visione d'insieme dell'intera RAI, ferme e intransigenti soltanto nel sostenere le loro scelte e nel sottolineare il loro limite di responsabilità.

La centralizzazione di attività delicate quali ad esempio in questo caso la messa in onda e la gestione dei circuiti di trasmissione ha via via eliminato la capacità di intervento locale, paracadute - come detto sopra - saggiamente previsto da chi ha "costruito" la RAI.

Tra i lavoratori della RAI, siano essi Dirigenti, Giornalisti, Impiegati e Operai, c'è chi per loro naturale indolenza è indifferente di fronte a fatti di questo tipo, a questi si è aggiunto chi per rassegnazione e senso di impotenza ha perso la capacità di indignarsi, ma c'è anche e non sono pochi chi non vuole perdere questa capacità di indignarsi e soprattutto di reagire, questo lo diciamo dal profondo del cuore della RAI. Sono le persone che, nonostante scelte tecnico-politiche-organizzative insensate piovute dall'alto, ogni giorno mettono in gioco la propria professionalità tappando falle che altrimenti farebbero affondare questa nostra barca. A volte

però non basta.

Invitiamo l'Azienda a porre in essere tutte le soluzioni tecniche possibili, e ce ne sono, atte a rimediare prontamente ai possibili guasti degli impianti.

UN DISSERVIZIO COSÍ NON DEVE MAI PIÚ ACCADERE!

Milano, 2 febbraio 2011

La Segreteria Nazionale Silar